Note di rilascio

openSUSE Leap è un sistema operativo libero e gratuito basato su Linux adatto a PC, computer portatili o server. È possibile navigare in rete, gestire le proprie e-mail e fotografie, svolgere attività d'ufficio, guardare video, ascoltare musica e divertirsi!

Data di pubblicazione: 2017-07-31 , Versione: 42.3.20170731

Indice

1 Installazione 2

2 Aggiornamento del sistema 4

3 Generale 11

4 Maggiori informazioni e feedback 13

Le note di rilascio sono in costante aggiornamento. Per scoprire di più sulle ultime novità, vedi la versione online su https://doc.opensuse.org/release-notes. Le note di rilascio in inglese sono aggiornate quandunque necessario. Le versioni tradotte potrebbero essere temporaneamente incomplete.

Se si aggiorna da una versione vecchia a questo rilascio di openSUSE Leap, conviene leggere le note di rilascio precedenti qui: http://en.opensuse.org/openSUSE:Release_Notes.

Le informazioni sul progetto sono disponibili su https://www.opensuse.org.

Per riportare problemi con questo rilascio, usa openSUSE Bugzilla. Per maggiori informazioni, vedi http://en.opensuse.org/Submitting_Bug_Reports.

1 Installazione

Questa sezione contiene le note relative all'installazione. Per avere istruzioni dettagliate sull'aggiornamento, fare riferimento alla documentazione in https://doc.opensuse.org/documentation/leap/startup/html/book.opensuse.startup/part.basics.html.

1.1 Installazione Minimale

Per evitare che alcuni pesanti pacchetti vengano installati lo schema per l'installazione minimale usa un altro schema che va in conflitto con i pacchetti non richiesti. Questo schema, denominato `patterns-openSUSE-minimal_base-conflicts`, può essere rimosso dopo l'installazione.

Nota che l'installazione minimale non ha firewall per default. Se lo vuoi, installa `SuSEfirewall2`.

1.2 UEFI—Unified Extensible Firmware Interface

Prima di installare openSUSE su un sistema che si avvia usando UEFI (Unified Extensible Firmware Interface), si verifichi urgentemente se esiste un aggiornamento del firwmare raccomandato dal fornitore dell'hardware e, se disponibile, lo si installi. Un sistema Windows 8 u successivo pre-installato indica che quasi sicuramente il sistema si avvia usando UEFI.

Informazioni di base: alcuni firmware UEFI presentano dei bug che ne causano il malfunzionamento quando si scrive una quantità di dati eccessiva nell'area di memorizzazione UEFI. Tuttavia nessuno conosce di preciso a quanto corrisponda questa «quantità eccessiva».

openSUSE minimizza il rischio non scrivendo alcun dato oltre al minimo richiesto per avviare il sistema operativo. Il minimo significa dire al firmware UEFI la locazione del boot loader di openSUSE. Le funzionalità del kernel Linux upstream che usano l'area di memorizzazione UEFI per memorizzare le informazioni di avvio e crash (`pstore`) sono state disabilitate in modo predefinito. Comunque sia si raccomanda di installare qualsiasi aggiornamento firmware raccomandato dal fornitore dell'hardware.

1.3 UEFI, GPT e partizioni MS-DOS

Assieme alla specifica EFI/UEFI è arrivato un nuovo stile di partizionamento: GPT (Tabella delle Partizioni GUID). Questo nuovo schema usa identificatori univoci globali (valori a 128 bit rappresentati con 32 caratteri esadecimali) per identificare dispositivi e tipi di partizione.

La specifica UEFI permette inoltre le partizioni obsolete MBR (MS-DOS). I boot loader Linux (ELILO o GRUB2) cercano di generare automaticamente un GUID per tali partizioni obsolete e di scriverlo nel firmware. Tale GUID può cambiare frequentemente causando la riscrittura nel firmware. Una riscrittura è composta da due operazioni diverse: rimozione della vecchia voce e creazione di una nuova voce che sostituisce la prima.

Il firmware moderno possiede un garbage collector che raccoglie le voci cancellate e libera la memoria riservata per le vecchie voci. Un problema sorge quando un firmware difettoso non raccoglie e libera tali voci: ne potrebbe derivare un sistema non avviabile.

Per aggirare tale problema, convertire le partizioni MBR obsolete nelle nuove GPT.

1.4 Update of Kernel Graphics Stack

On openSUSE Leap 42.3, the upgrade of the graphics stack up to 4.9.x kernel code is provided via the package `drm-kmp-default` instead of backporting tons of patches into the kernel itself. Usually this package is installed automatically at installation when a corresponding graphics device is found on your machine.

The KMP gives users also another benefit: you can roll back to the 4.4.x kernel code simply by uninstalling this package. If you often face critical issues, like a hung GPU, try to uninstall the package once like below, reboot and retest.

```
zypper rm drm-kmp-default
```

1.5 Modifiche che interessano gli utenti che installano i driver Nvidia manualmente

Su openSUSE Leap 42.3 è necessario disinstallare prima di tutto il pacchetto `drm-kmp-default` per poter installare manualmente i driver Nvidia usando l'archivio di script shell `.run`:

```
zypper rm drm-kmp-default
```

Se si installano gli RPM forniti da Nvidia, non si incorre in questo problema, perché in tal caso il pacchetto `drm-kmp-default` viene sostituito automaticamente durante l'installazione del driver.

Qualora si decidesse di disinstallare il driver di Nvidia in un momento successivo, assicurarsi di reinstallare il pacchetto `drm-kmp-default`.

Per ulteriori informazioni, si veda https://bugzilla.suse.com/show_bug.cgi?id=1044816.

2 Aggiornamento del sistema

Questa sezione contiene le note relative all'aggiornamento del sistema. Per avere istruzioni dettagliate sull'aggiornamento, fare riferimento alla documentazione in https://doc.opensuse.org/documentation/leap/startup/html/book.opensuse.startup/cha.update.osuse.html.

2.1 Aggiornamento da openSUSE Leap 42.2

2.1.1 Pacchetti rimossi e sostituiti

I seguenti pacchetti sono stati rimossi o sostituiti rispetto ad openSUSE Leap 42.2:

- `ldapjdk`: la compilazione fallisce su 42.3.
- `castor`: la compilazione fallisce su 42.3.
- `fontinfo`: non è mai stato concepito per essere rilasciato come pacchetto stabile.
- `plasma5-mediacenter`: ritirato dagli sviluppatori dopo la versione 5.7.3.
- `perl-Mojolicious-Plugin-Bootstrap3`: deprecato dagli sviluppatori, la funzionalità è rimpiazzata da `perl-Mojolicious-Plugin-AssetPack`.

- `qtsharp`: la compilazione fallisce su 42.3.
- `rubygem-mysql`: Sostituito da rubygem-mysql2.

2.1.2 Driver del touchpad Synaptics con KDE Plasma

In openSUSE Leap 42.2, il driver synaptics di X11 (pacchetto `xf86-input-synaptics`) non veniva installato in modo predefinito (si veda *Sezione 2.2.4, «I driver X Synaptics possono peggiorare l'esperienza con il touchpad in GNOME»*). Tuttavia, KDE Plasma offre opzioni di configurazione limitate per il suo sostituto libinput.

A partire da openSUSE Leap 42.3, il pacchetto `xf86-input-synaptics` è installato insieme al desktop KDE Plasma (raccomandato da `plasma5-workspace`).

2.1.3 Cambiamenti relativi all'indicizzazione della ricerca desktop di KDE

In openSUSE Leap 42.3 la ricerca desktop come impostazione predefinita indicizza solo il nome dei file, non il contenuto.

L'indicizzazione del contenuto dei file deve essere riabilitata manualmente anche qualora fosse stata abilitata in precedenza, poiché prima l'impostazione predefinita non era salvata nella configurazione. Per fare ciò, seguire queste istruzioni:

1. Usando il menù principale o krunner, aprire *Configurazione del desktop*.
2. Cliccare su *Ricerca*.
3. Attivare la casella *Indicizza anche il contenuto dei file*.
4. Cliccare su *Applica*.

2.1.4 Shorewall è stato aggiornato alla versione 5.1

In openSUSE Leap 42.3 Shorewall è stato aggiornato all'ultima versione stabile 5.1. All'aggiornamento `shorewall` e `shorewall6` avviseranno l'amministratore della necessità di un aggiornamento dei file di configurazione.

La documentazione è disponibile su http://shorewall.net/.

PROCEDURA 1 AGGIORNAMENTO DI SHOREWALL

1. Con privilegi di root eseguire in una sessione di console:

```
root #shorewall update -a /etc/shorewall
```

2. Adattare la propria configurazione alla più recente sintassi nei casi in cui lo strumento non ne sia in grado. Questo normalmente dovrebbe essere richiesto solo su configurazioni specifiche, molto complesse.

3. Verificare e testare la configurazione risultante con:

```
root #shorewall try /etc/shorewall
```

   Se tutto funziona correttamente, riavviare il proprio computer oppure riavviare il servizio con:

```
root #systemctl restart shorewall.service
```



Nota: Aggiornamento di **shorewall6**

Il processo di aggiornamento per **shorewall6** corrisponde al processo per **shorewall** descritto in *Procedura 1, «Aggiornamento di shorewall»*. Tuttavia, è necessario sostituire tutte le istanze di `shorewall` con `shorewall6`.

2.1.5 La versione dei pacchetti GCC 6 corrisponde a quella fornita con SLE 12 SP3

openSUSE Leap 42.2 involontariamente forniva un versione di GCC 6 più recente di quella fornita all'epoca da SUSE Linux Enterprise. Questa situazione è stata corretta nel caso di openSUSE Leap 42.3 che fornisce le stesse versioni dei pacchetti GCC 6 di SUSE Linux Enterprise 12 SP3.

Comunque, qualora fossero installati i pacchetti GCC 6, ciò causerà la retrocessione forzata dei pacchetti durante l'aggiornamento del sistema.

2.2 Aggiornamento da openSUSE Leap 42.1

2.2.1 Pacchetti rimossi e sostituiti

I seguenti pacchetti sono stati rimossi o sostituiti rispetto ad openSUSE Leap 42.1:

- `arista`: Sostituito da `transmageddon`.
- `cadabra`: La compilazione del codice sorgente non va a buon fine. Il successore, Cadabra 2 (http://cadabra.science/), non è ancora stabile.
- `dropbear`: Rimosso perché non dà vantaggi evidenti rispetto a `openssh`.
- `emerillon`: Sostituito da `gnome-maps`.
- `gnome-system-log`: Sostituito da `gnome-logs`.
- `hawk`: Sostituito da `hawk2`.
- `ksnapshot`: Sostituito da `spectacle`.
- `labplot`: Labplot è stato sostituito dalla sua versione in Qt5, chiamata `labplot-kf5`. Aggiornando da un'installazione di openSUSE Leap 42.1 su cui è installato `labplot` si riceverà `labplot-kf5` automaticamente.
- `nodejs`: Ridenominato come `nodejs4`.
- `psi`: Sostituito da `psi+`.
- `python-moin`: Sostituito da `moinmoin-wiki`. Puramente una ridenominazione, non un aggiornamento di versione - un semplice rimpiazzio, virtualmente identico.
- `ungifsicle`: Sostituito da `gifsicle`.
- `xchat`: Sostituito da `hexchat`.

2.2.2 `/var/cache` su un sottovolume personale per istantanee e ripristino del sistema

`/var/cache` contiene un grande quantitativo di dati molto volatili, come ad esempio la cache di Zypper con i pacchetti RPM nelle diverse versioni per ciascun aggiornamento. Il risultato della memorizzazione di dati in gran parte ridondanti ma altamente volatili è che la quantità di spazio occupato da un'istantanea può aumentare molto rapidamente.

Per risolvere tale problema, bisogna spostare `/var/cache` su un sottovolume separato. Su una nuova installazione di openSUSE Leap 42.3, ciò viene effettuato in automatico. Per convertire un file system radice esistente, procedere come segue:

1. Trovare il nome del dispositivo (per esempio, `/dev/sda2` oppure `/dev/sda3`) del file system radice:

   ```
   df /
   ```

2. Identificare il sottovolume padre di tutti gli altri sottovolumi. Per installazioni openSUSE 13.2, si tratta di un sottovolume denominato `@`. Per controllare se il sottovolume `@` è presente, usare:

   ```
   btrfs subvolume list / | grep '@'
   ```

   Se il risultato di questo comando è vuoto, significa che non sono presenti sottovolumi denominati `@`. In questo caso potrebbe essere possibile procedere con il sottovolume di ID 5 che veniva usato nelle vecchie versioni di openSUSE.

3. A questo punto montare il sottovolume richiesto.

   - Qualora fosse presente un sottovolume `@`, montare tale sottovolume su un punto di montaggio temporaneo:

     ```
     mount <root_device> -o subvol=@ /mnt
     ```

   - Qualora non fosse presente un sottovolume `@`, montare il sottovolume con ID 5, invece:

     ```
     mount <root_device> -o subvolid=5 /mnt
     ```

4. `/mnt/var/cache` potrebbe essere già esistente e potrebbe essere la stessa directory di `/var/cache`. Per evitare la perdita dei dati, deve essere spostata:

   ```
   mv /mnt/var/cache /mnt/var/cache.old
   ```

5. Creare un nuovo sottovolume:

   ```
   btrfs subvol create /mnt/var/cache
   ```

6. Ora qualora fosse presente una directory `/var/cache.old`, spostarla nella nuova locazione:

```
mv /var/cache.old/* /mnt/var/cache
```

Se ciò non fosse vero, eseguire piuttosto:

```
mv /var/cache/* /mnt/var/cache/
```

7. *(Opzionale)* Eventualmente, rimuovere `/mnt/var/cache.old`:

```
rm -rf /mnt/var/cache.old
```

8. Smontare il sottovolume dal punto di montaggio temporaneo:

```
umount /mnt
```

9. Aggiungere una voce in `/etc/fstab` per il nuovo sottovolume `/var/cache`. Si consiglia di usare un sottovolume esistente come modello da cui copiare. Assicurarsi di non modificare l'UUID (si tratta dell'UUID del file system radice) e di modificare invece il nome del sottovolume e, coerentemente, del suo punto di montaggio in `/var/cache`.

10. Montare il nuovo sottovolume come specificato in `/etc/fstab`:

```
mount /var/cache
```

2.2.3 GNOME Keyring non più integrato con GPG

L'agente GPG integrato di GNOME Keyring è stato rimosso. Di conseguenza, GNOME Keyring non può più essere usato per gestire le chiavi GPG. È ancora possibile gestire le chiavi GPG attraverso la riga di comando, usando lo strumento **`gpg`**.

2.2.4 I driver X Synaptics possono peggiorare l'esperienza con il touchpad in GNOME

In openSUSE Leap 42.1, il driver X Synaptics (package `xf86-input-synaptics`) veniva installato preventivamente ma aveva una priorità più bassa del driver libinput (`xf86-input-libinput`).

Con openSUSE Leap 42.3:

- Il driver X Synaptics non è più installato in maniera preventiva.
- Qualora il driver X Synaptics fosse installato, avrebbe la priorità per qualsiasi dispositivo touchpad.
- Il driver X Synaptics non è più supportato da GNOME. Ciò significa che quando tale driver è installato, i touchpad Synaptics possono essere configurati solo nella misura in cui potrebbero esserlo dei semplici mouse.

A meno che non si stia usando un touchpad Synaptics e una configurazione altamente personalizzata del driver Synaptics, rimuovere il pacchetto dal proprio sistema:

```
sudo zypper rm xf86-input-synaptics
```

2.2.5 AArch64: la dimensione della pagina è stata modificata da openSUSE Leap 42.1 a openSUSE Leap 42.3

In openSUSE Leap 42.1, la dimensione predefinita della pagina sulle piattaforme AArch64 era di 64 kB. Con openSUSE Leap 42.3, la dimensione della pagina è stata portata a 4 kB. Ciò rende i vecchi filesystem Swap e Btrfs inutilizzabili.

Qualora si stesse usando openSUSE Leap 42.1 su AArch64, si consiglia una installazione da zero di openSUSE Leap 42.3 invece dell'aggiornamento.

2.2.6 Sistemi con controller CCISS possono non essere in grado di avviarsi dopo l'aggiornamento

Il driver per i controller Compaq/HP Smart Array (CCISS) (`cciss.ko`) di fabbrica non supportano più determinati controller. Ciò può portare al mancato riconoscimento del disco radice da parte del kernel di openSUSE Leap 42.3.

Sui sistemi affetti dal problema, il driver CCISS può essere configurato per essere riportato al precedente comportamento e riconoscere nuovamente i controller. Per fare ciò, si aggiunga il parametro del kernel `cciss.cciss_allow_hpsa=0`.

3 Generale

Questa sezione elenca i problemi generici con openSUSE Leap 42.3 che non corrispondono a nessuna delle altre categorie.

3.1 Programmi KDE per la gestione delle informazioni personali (KDE PIM)

KDE PIM 4.x non è più supportato dagli sviluppatori di KDE, ma è stato mantenuto in openSUSE Leap 42.2 insieme a KDE PIM 5 per evitare di compromettere il flusso di lavoro degli utenti e consentire una migrazione più semplice.

Con openSUSE Leap 42.3 lo stack di KDE PIM 4.x è stato dismesso ed è stato incluso solo lo stack di KDE PIM 5, attualmente supportato dagli sviluppatori.

3.2 Dolphin e Konqueror non sono in grado di impostare i bit per i permessi estesi

La versioni dei gestori dei file di KDE, Dolphin e Konqueror, fornite con openSUSE Leap 42.3 non sono in grado di impostare i bit dei «Permessi estesi» (GID, «Sticky»). Inoltre, se si chiude la finestra di dialogo dei permessi di Dolphin cliccando su *OK*, vengono cancellati i bit dei permessi estesi esistenti.

Per evitare tale problema, modificare i permessi solo con **`chmod`** (linea di comando).

3.3 Impossibilità di bloccare lo schermo usando GNOME Shell ma non GDM

Usando GNOME Shell in combinazione con un gestore degli accessi diverso da GDM, come SDDM o LightDM, lo schermo non si annerirà né si bloccherà. Inoltre, passare ad altro utente senza terminare la sessione non sarà possibile.

Per essere in grado di bloccare lo schermo da GNOME Shell, deve essere abilitato GDM come gestore degli accessi:

1. Assicurarsi che il pacchetto `gdm` sia installato.
2. Aprire YaST e dal relativo menù aprire *Editor di /etc/sysconfig*.

3. Spostarsi su *Desktop* › *Display manager* › *DISPLAYMANAGER*.
4. Nella casella di testo specificare `gdm`. Per salvare premere *OK*.
5. Eseguire il riavvio.

3.4 Supporto del menù globale in KDE Plasma

Con KDE Plasma 5.9, KDE ha reintrodotto il supporto per il menù globale così come conosciuto nei vecchi rilasci del desktop KDE.

In openSUSE Leap 42.3 è disponibile anche il plasmoide barra del menù delle applicazioni.



Nota: Comportamento potenzialmente non corretto delle applicazioni non Qt

Applicazioni che non utilizzano l'insieme di strumenti Qt potrebbero non supportare il menù globale o comportarsi non correttamente.

3.5 Riproduzione di file multimediali MP3

A partire da openSUSE Leap 42.3, i codec per riprodurre i file MP3 sono inclusi all'interno del repository standard.

Per usare questo decodificatore nelle applicazioni e infrastrutture basate su gstreamer, come Rhythmbox o Totem, installare il pacchetto `gstreamer-plugins-ugly`.

3.6 Nessun supporto per i tipi di carattere Type-1 in LibreOffice

LibreOffice 5.3 non supporta più i tipi di carattere obsoleti Type-1 (estensioni di file `.afm` e `.pfb`). La maggior parte degli utilizzatori non dovrebbe essere affetta da ciò, poiché gli attuali tipi di carattere sono o nel formato TrueType (`.ttf`) o nel formato OpenType (`.otf`).

Qualora si fosse affetti dal problema, convertire i tipi di carattere Type-1 ad un formato supportato come il TrueType e utilizzare i tipi convertiti. La conversione è possibile con l'applicazione FontForge (pacchetto `fontforge`), inclusa in openSUSE. Per informazioni su come creare script di conversione, si veda https://fontforge.github.io/en-US/documentation/scripting/.

4 Maggiori informazioni e feedback

- Si invita a leggere i documenti `README` presenti sul supporto di installazione.
- Si invita a visionare le informazioni dettagliate sulle modifiche relative ad un particolare pacchetto contenute nell'RPM:

  ```
  rpm --changelog -qp NOMEFILE.rpm
  ```

  Sostituire *`NOMEFILE`* con il nome dell'RPM.
- Si consiglia di controllare il file `ChangeLog` presente sul supporto di installazione per un log cronologico di tutte le modifiche fatte ai pacchetti aggiornati.
- Maggiori informazioni sono disponibili nella directory `docu` del supporto di installazione.
- Per documentazione aggiuntiva o aggiornata, si veda https://doc.opensuse.org/.
- Per notizie sugli ultimi prodotti di openSUSE, si visiti https://www.opensuse.org.

Copyright © 2017 SUSE LLC

Grazie per usare openSUSE.

Il team openSUSE.